

Aler Assegnati gli alloggi alle prime 23 famiglie



**Inquilini in via Carnovali
dopo 12 anni d'attesa
E adesso le case comunali**

Dopo 12 anni di attesa ieri le prime 23 famiglie sono entrate nelle case Aler di via Carnovali: le chiavi sono state assegnate a coppie di anziani e famiglie con figli, quasi tutti italiani (solo 4 gli immigrati). «Questa storia travagliata finalmente è finita», ha commentato il sindaco Giorgio Gori (foto). Ma continua la collaborazione tra Comune e Aler per sistemare gli alloggi comunali malmessi, in modo da poterli assegnare: ne saranno approntati 60 l'anno. a pagina 4

Aler, prime famiglie in via Carnovali dopo dodici anni

di **Fabio Paravisi**

Il primo ad essere chiamato è stato Gaetano Siciliano, 35 anni, sposato, una figlia, pasticciere di Siracusa abitante a Lallio. Toglie dalla busta le chiavi e guarda sorridendo la palazzina: «Non ho proprio idea di come sarà la mia nuova casa». Uno dopo l'altro, fanno la stessa cosa altre 22 persone (di cui quattro stranieri), i primi inquilini degli alloggi Aler di via Carnovali assegnati ieri dopo 12 anni di attesa. «Una storia lunga e travagliata — ha riassunto il sindaco Giorgio Gori al taglio del nastro —. Ora le nuove famiglie riporteranno vita al quartiere e ridaranno fiato alle sue attività commerciali. A Bergamo è ripartita l'edilizia residenziale pubblica, anche grazie all'Aler, la più efficiente della Lombardia». Sono proprio quelli della collaborazione tra Comune e Aler i cantieri più attivi. L'agenzia, in base agli accordi, sistemerà ogni anno 60 appartamenti comunali dei 290 talmente malmessi da non poter essere assegnati. Dieci sono già a posto, il 4 dicembre apriranno i cantieri in altri 17 sparsi per la città per 349 mila euro, ed è tutto pronto per il primo lotto dei lavori in via Borgo Palazzo. «Al mio arrivo a Bergamo è apparso da



subito un dovere morale mettere la parola fine a questa vicenda, restituendo gli immobili alla cittadinanza — ha raccontato il presidente dell'Aler Luigi Mendolicchio —. Il nostro ruolo rimanda ad una responsabilità sociale cui non possiamo derogare. Con la crisi il ceto medio fa i conti con il problema della casa e in modo sempre più consistente deve far ricorso all'edilizia residenziale pubblica». Nel giro di poche settimane nei sei caseggiati stesi fra i numeri 45 e 63 di via Carnovali entreranno novanta famiglie di ogni tipo: anziani, single, coppie con figli, nuclei numerosi. Saranno distribuiti in due quadrilocali, 34 trilocali e 54 bilocali, a canone moderato e con consumi poco costosi grazie ai lavori effettuati per il risparmio energetico. E potranno contare anche su uno spazio comune destinato a un'attività di portierato sociale per la sicurezza. Il recupero del complesso ha rappresentato per l'Aler un investimento di 9 milioni e 545 mila euro.